

l'area dello stabilimento chimico dismesso della ex Saibi a Margherita di Savoia (Fg), sequestro effettuato in quanto è stato rilevato ed accertato dalla Asl di Foggia la presenza di pericolosissime sostanze inquinanti nocive per la popolazione della zona;

dopo la chiusura dello stabilimento chimico della ex Saibi avvenuta nel 1993, parte dell'area era tornata nella disponibilità prima dei Monopoli di Stato e poi dell'Ente tabacchi italiani, senza che, secondo quanto risulta all'interrogante, sia stata operata nessuna azione di bonifica tale da mettere al riparo la popolazione dagli effetti negativi dell'inquinamento —:

di chi sia la responsabilità dell'attuale situazione e cosa si intenda fare per rimuovere rapidamente qualsiasi pericolo per la salute pubblica nel comune di Margherita di Savoia. (4-33806)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio dei pacchi svolto dalle Poste Italiane Spa sino al mese di agosto 2000 ha soddisfatto un grandissimo numero di utenti per qualità e costi;

da agosto 2000 la Società Poste Italiane Spa ha affidato la consegna dei pacchi postali alla società consortile composta da Poste Italiane 51 per cento, SDA 25 per cento, Bartolini 24 per cento;

nel contempo la gestione della raccolta presso gli uffici postali, la concentrazione nei centri di smistamento e la distribuzione di notevoli quantitativi di pacchi non consegnati è ancora a carico degli sportelli di Poste Italiane;

tale processo di riorganizzazione (consegna dei pacchi mediante SDA/Bar-

tolini) sta determinando pesanti conseguenze economiche per migliaia di imprese a causa dei ritardi, smarrimenti (ad avviso dell'interrogante, spesso strani), mancate consegne, mancati rimborsi di pacchi postali, e, di conseguenza, una forte caduta di immagine dell'impresa Poste Italiane Spa e dei lavoratori postelegrafonici che vi lavorano;

dopo agosto 2000 si sono verificate proteste da parte dei cittadini per i disservizi creatisi in seguito a questa riorganizzazione;

secondo quanto risulta all'interrogante, intanto dopo l'affidamento all'esterno di importanti quote di servizio si sono persi 3.500 posti di lavoro con il conseguente inizio di un calvario per gli uffici postali ai quali vengono restituiti stranamente i « resi » sino al 90 per cento contro un 5-9 per cento delle precedenti gestioni perché i destinatari sarebbero sconosciuti e si tratta di pacchi destinati a grosse ditte, a parroci, a scuole, persino a sindaci, a negozi e a normali cittadini il cui indirizzo spesso è perfettamente in linea con quello indicato sul pacco;

le proteste dei cittadini hanno intasato i centri di reclamo denotando un flop dell'azienda taciuto come il miglior segreto di Stato quando per ritirare il pacco i destinatari assenti devono aspettare più giorni e capita spesso che per il ritiro devono andare in località a molti chilometri dalla loro residenza —:

quali siano diventati i tempi di consegna dei pacchi a seguito dell'affidamento alla società consortile;

quale sia l'entità dei reclami da parte dei clienti dato che con la gestione diretta nel 1999 era inferiore allo 0,1 per cento;

di quanto siano diminuite la spedizioni di pacchi postali in questi ultimi mesi rispetto agli stessi mesi del 1999;

se corrisponda a verità che i rimborsi dei pacchi contrassegno avvengano con enorme ritardo da parte della società consortile determinando un finanziamento, ad avviso dell'interrogante illecito delle attività della medesima a danno degli imprenditori che si servono di Poste Spa mentre con la gestione precedente i rimborsi stessi venivano onorati di norma in giornata;

se corrisponda al vero che Poste Italiane Spa intenda adottare la stessa organizzazione distributiva anche per le raccomandate a assicurate nonostante i deludenti risultati ottenuti nelle prime 4 città campione (Roma-Napoli-Palermo-Genova) e dopo la negativa esperienza della consegna pacchi;

quali siano le azioni intraprese dal Ministero del tesoro e dal Ministero delle comunicazioni nei confronti dell'azienda pubblica Poste Italiane in merito al verificarsi di tali disservizi nei confronti delle imprese e della popolazione in genere di questo Paese;

se non ritenga dopo un insuccesso così clamoroso, dopo aver perduto migliaia di clienti e centinaia di migliaia di « pacchi » per colpa di un progetto fallimentare, di dover intervenire per portare l'Italia agli stessi livelli di altri paesi europei come la Francia e l'Inghilterra ove ristrutturazione e risanamento delle Poste hanno coinciso con la crescita sia del valore dell'impresa che degli organici evitando tagli e passaggio

a ditte esterne di importanti e delicate quote di lavoro. (4-33796)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta scritta:

VIGNALI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è appreso dagli organi di stampa del grave stato di conflitto tra la Direttrice e gran parte del corpo docente dell'Accademia Nazionale di Danza, che in relazione a questa situazione alcune organizzazioni sindacali stanno attivando la procedura di applicazione dell'articolo 28 del Ccnl 98/2001 —:

se il ministero abbia già effettuato, sulla base degli atti a sua conoscenza, una verifica della situazione e quali iniziative intendano assumere al riguardo. (4-33808)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Bono ed altri n. 1-00506, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Peretti e Marinacci.